

Lo screening prenatale viene offerto alle donne in gravidanza perché tutte le gravidanze sono in minima percentuale a rischio di essere affette da malattie genetiche, indipendentemente dall'età e dallo stato di salute della madre o dalla storia familiare. Tradizionalmente, lo screening consiste in una serie di esami di routine, ad esempio l'analisi del sangue materno e/o un esame ecografico.

Sono state sviluppate nuove analisi del sangue, denominate NIPT (Noninvasive Prenatal Tests, esami prenatali non invasivi), che permettono di analizzare il DNA del feto. Questi esami sono molto più accurati rispetto agli altri test di screening standard attualmente disponibili. Tuttavia, per confermare la diagnosi in seguito ad un risultato positivo al NIPT è ancora necessario eseguire un esame invasivo, come il prelievo di un campione di placenta (prelievo dei villi coriali) o di liquido amniotico (amniocentesi).



Per ulteriori domande sugli esami prenatali non invasivi, rivolgersi al proprio operatore sanitario.

Bibliografia

1. McCullough et al. Non-Invasive Prenatal Chromosomal Aneuploidy Testing - Clinical Experience: 100,000 Clinical Samples. (2014) PLoS ONE 9 (10): e109173.
2. Gregg et al. Non-invasive prenatal screening for fetal aneuploidy: 2016 update. Genet Med. (2016) doi:10.1038/gim.2016.97
3. Spencer K, Souter V, Tul N, Snijders R, Nicolaides KH. A screening program for trisomy 21 at 10-14 weeks using fetal nuchal translucency, maternal serum free beta-human chorionic gonadotropin and pregnancy-associated plasma protein-A. Ultrasound Obstet Gynecol 1999;13:231-237

È possibile che i prodotti non siano disponibili in alcuni Paesi a seconda della legislazione locale, come negli Stati Uniti e in Canada. Verificare la disponibilità rivolgendosi al rappresentante locale.

La determinazione del sesso del feto non viene offerta in India ai sensi del regolamento sulle tecniche di diagnostica prenatale (PNDT, Pre-Natal Diagnostic Techniques).

PerkinElmer non sostiene e non formula raccomandazioni in merito a ricerche, farmaci o trattamenti. Tutte le informazioni presentate sono esclusivamente a titolo informativo e non intendono offrire alcun parere medico. Per raccomandazioni specifiche a ciascun Paese consultare l'operatore sanitario locale.

Vanadis è un marchio registrato di PerkinElmer.

PerkinElmer, Inc.
940 Winter Street
Waltham, MA 02451 USA
T: 800 762-4000 o
(+1) 203-925-4600
www.perkinelmer.com



Per un elenco completo delle nostre sedi internazionali, visitare il sito www.perkinelmer.com/ContactUs

Copyright © 2018-2019, PerkinElmer, Inc. Tutti i diritti riservati. PerkinElmer® è un marchio registrato di PerkinElmer, Inc. Tutti gli altri marchi sono proprietà dei rispettivi titolari.
013809A_03_IT PEI



PIÙ DONNE
HANNO IL DIRITTO
AL NIPT

Esami prenatali
non invasivi
NIPT Vanadis®



In cosa consiste il test NIPT Vanadis?

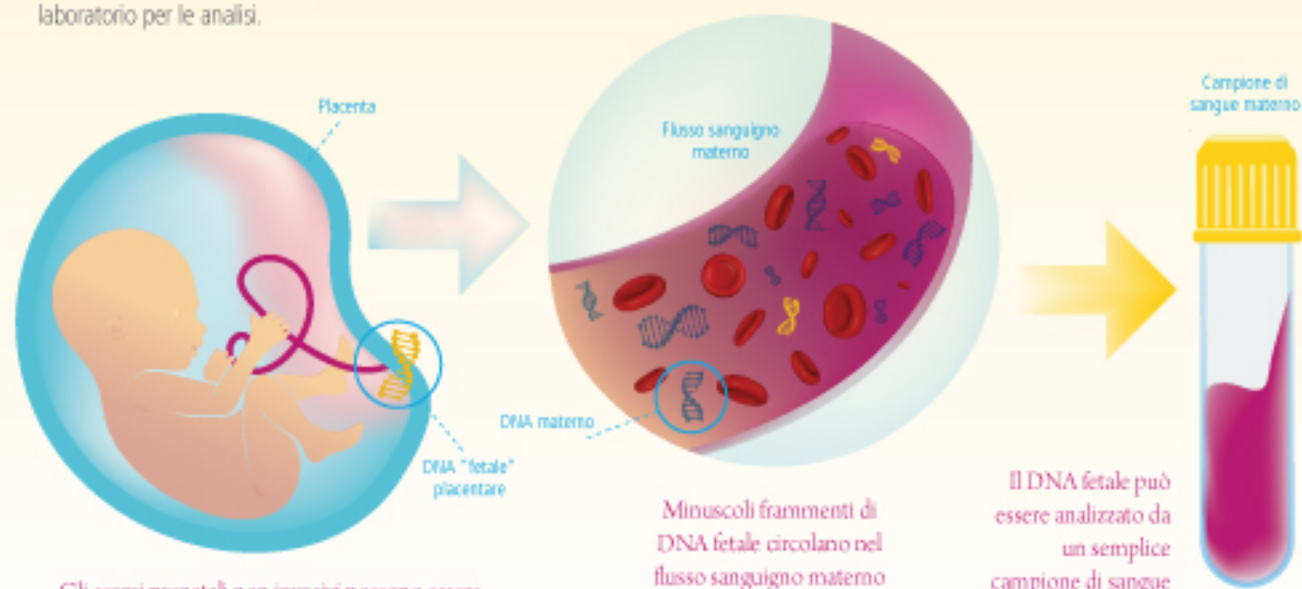
Vanadis è l'esame prenatale non invasivo di ultima generazione sviluppato per aiutare le donne in gravidanza a valutare il rischio di trisomia nel feto. Grazie a una tecnologia rivoluzionaria, il test Vanadis consente di ottenere risultati accurati in tempi più brevi e ha ricevuto il marchio CE-IVD per le sue prestazioni elevate e convalidate.

Come funziona il test NIPT Vanadis?

Sappiamo che durante la gravidanza alcuni frammenti del DNA del feto, che hanno origine nella placenta, sono rilasciati in circolo nel sangue materno. Il DNA è la sostanza di cui sono fatti i nostri cromosomi e contiene le nostre informazioni genetiche. Analizzando il DNA fetale presente nel sangue materno, il test Vanadis è in grado di quantificare il rischio che il feto sia affetto da patologie cromosomiche, come la sindrome di Down (trisomia 21).

Come si esegue il test NIPT Vanadis?

Il test Vanadis può essere eseguito analizzando un semplice campione di sangue e non comporta alcun rischio di aborto spontaneo. Si prelevano circa 10 ml di sangue (più o meno un cucchiaino) dal braccio, come in un normale esame del sangue, e si invia il campione al laboratorio per le analisi.



Gli esami prenatali non invasivi possono essere eseguiti dalla 10a settimana di gestazione

Per chi è indicato il test NIPT Vanadis?

Il test Vanadis è indicato per lo screening di qualunque donna in gravidanza che desideri sapere se esiste il rischio che il suo bambino sia affetto da un'alterazione cromosomica, come la sindrome di Down. Prima di sottoporsi all'esame è opportuno richiedere una consulenza pre-test.

Quando si può eseguire il test NIPT Vanadis?

Il test Vanadis può essere eseguito dalla 10a settimana di gestazione per assicurarsi che nel sangue materno sia presente una quantità di DNA fetale sufficiente per l'esecuzione dell'esame.

Quali patologie è in grado di identificare l'esame NIPT Vanadis?

Di routine, Vanadis effettua lo screening di patologie come la sindrome di Down (trisomia 21), la sindrome di Edwards (trisomia 18) e la sindrome di Patau (trisomia 13). Può essere inclusa anche la determinazione del sesso del feto (se consentita dalla legislazione specifica di ciascun Paese). L'accuratezza del NIPT per lo screening di altre alterazioni cromosomiche non è ancora stata dimostrata e attualmente non è consigliata dalle società scientifiche internazionali.²

Quanto tempo occorre per ricevere i risultati?

Normalmente i risultati sono disponibili entro una settimana. Per sapere come e quando saranno disponibili i risultati, rivolgersi al proprio ginecologo o consulente genetico.

COME SI INTERPRETANO I RISULTATI?

Il NIPT ha dimostrato una maggiore accuratezza rispetto agli esami di screening standard per l'individuazione delle trisomie 21, 18 e 13.³

Risultato a basso rischio

indica che è improbabile che il feto sia affetto da una delle patologie indicate sopra. Ad esempio, un rischio T21 di 1:8541 significa che esiste una probabilità su 8541 che il feto abbia la sindrome di Down.

Risultato a rischio aumentato

indica una maggiore probabilità che il feto abbia una malattia genetica specifica. Dal momento che esiste una piccola probabilità che il test indichi erroneamente che il feto è affetto da una di queste patologie, il medico potrà consigliare ulteriori esami diagnostici (come l'amniocentesi o il prelievo di villi coriali) per confermare la presenza di una patologia cromosomica.

Talvolta non è possibile ottenere un risultato, per diversi motivi. In questi casi si consiglia di parlarne con il proprio ginecologo o con un consulente genetico.